



DSM, 16 settembre 2021

Cari sacerdoti,

anzitutto saluto tutti e ciascuno di voi nella giornata che state vivendo insieme a Maria nel Santuario di Caravaggio.

State vivendo una stagione, la vecchiaia, che non è una malattia ma un privilegio. Pensate a Simeone e ad Anna: proprio quando sono anziani il Vangelo entra pienamente nella loro vita e, prendendo fra le braccia Gesù, annunciano a tutti la rivoluzione della tenerezza.

E anche chi di voi è malato vive, possiamo dire, un privilegio: quello di assomigliare a Gesù che soffre e portare la croce proprio come Lui. Voi siete malati di cui la comunità si prende cura: una comunità, quella delle vostre Diocesi, delle parrocchie e dell'Unitalsi, che si prende cura dei malati è una comunità ben radicata su Gesù.

Voi non siete però solo oggetto di assistenza ma protagonisti attivi nelle comunità: siete portatori di sogni, sogni carichi di memoria e per questo importantissimi per le giovani generazioni proprio perché i vostri sogni sono la radice. Da voi viene la linfa per fiorire nella vita cristiana e nel ministero.

Vi saluto tutti e vi chiedo, per favore, di pregare per me che sono un po' anziano e un po' malato ma non tanto!

Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

Fraternamente

*Francesco*